

**Domenica della VIII settimana
dopo Pentecoste - Anno B**



«Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10, 45).

**17 LUGLIO 2021 – LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA
VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

RITO DELLA LUCE

Cfr. Gv 8, 12. 51

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

Egli avrà la luce della vita

– dice il Signore –.

Se custodirà la mia parola,
non gusterà la morte.

Egli avrà la luce della vita

– dice il Signore –.

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

Egli avrà la luce della vita

– dice il Signore –.

INNO

O Trinità beata, unico Dio,
ora che muore il giorno
all'eterna tua luce
accendi i nostri cuori.

Ascende a te la lode mattutina,
a te nel vespero il canto:
a te, adoranti, la gloria
eleveremo nei secoli.

A Cristo e al Padre salga la preghiera,
salga allo Spirito del Padre e di Cristo:
unico Dio, Trinità beata,
riscalda del tuo amore chi ti implora. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. Sal 106 (107), 2

Cantiamo lode al Figlio di Dio,
unico nostro Signore:
egli è risorto e ci ha redenti.
Alleluia.

Lo dicano i riscattati dal Signore,
che egli ha liberato dalla mano del nemico:
egli è risorto e ci ha redenti.
Alleluia.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24, 13-35

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca.

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo Grazie a Dio!

SALMELLO

Ap 1, 17-18; Sal 2, 7

«Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente
– dice il Signore –.

Ero morto,
ma ora vivo per sempre». Alleluia.

«Dio mi ha detto: “Tu sei mio figlio:
oggi ti ho generato”.

Ero morto,
ma ora vivo per sempre». Alleluia.

ORAZIONE

Dio forte e clemente, che hai portato a compimento nella verità i presagi e le antiche figure della salvezza, e hai colmato della grazia divina i nostri riti sacramentali, esaudisci la preghiera della Chiesa, che vivendo nel mondo ti implora di conformarsi sempre più intimamente al Signore Gesù, vincitore della morte, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

In Domenica si dice il Gloria.

LETTURA

Gdc 2, 6-17

I giudici in Israele.

Letture del libro dei Giudici.

In quei giorni. Quando Giosuè ebbe congedato il popolo, gli Israeliti se ne andarono, ciascuno nella sua eredità, a prendere in possesso la terra. Il popolo servì il Signore durante tutta la vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva fatto in favore d'Israele. Poi Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni e fu sepolto nel territorio della sua eredità, a Timnat-Cheres, sulle montagne di Èfraim, a settentrione del monte Gaas. Anche tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; dopo di essa ne sorse un'altra, che non aveva conosciuto il Signore, né l'opera che aveva compiuto in favore d'Israele. Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti. Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo. Allora il Signore fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostravano davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. 2 Cor 5, 19

Alleluia.

Dio ha riconciliato il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

VANGELO

Mc 10, 35-45

Il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Letture del Vangelo secondo Marco.

In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr. Na 1, 7. 3a

**Il Signore è buono e ci consola
nel giorno del dolore;
il Signore è forte e paziente,
non dimentica chi si affida a lui.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Umile e fiduciosa, la tua famiglia, o Dio,
implora da te benedizione e conforto;
difendila e rasserena col tuo aiuto,
donale le grazie necessarie all'esistenza terrena
e preparala ai beni eterni.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo.

SUI DONI

Il pane e il vino che tu hai creato, o Dio misericordioso,
a sostegno della nostra debolezza,
diventino per noi sacramento di vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Ti sei chinato sulle nostre ferite
e ci hai guarito,
donandoci una medicina più forte delle nostre piaghe,
una misericordia più grande della nostra colpa.
Così anche il peccato,
in virtù del tuo invincibile amore,
è servito a elevarci alla vita divina.
Con sorprendente larghezza
hai infuso nei nostri cuori lo Spirito Santo
e ci hai dato di condividere con Cristo risorto
l'eterna eredità della tua gloria.
In lui si allietano il cielo e la terra,
in lui gli angeli e i santi proclamano il tuo nome;
al loro canto uniamo la nostra umile voce
e ti innalziamo, o Padre, l'inno di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 103 (104), 13b. 14c-15a

**Col frutto delle tue opere
sazi la terra, o Signore;
tu produci il pane dalla terra
e il vino che allietta il cuore dell'uomo.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. 1 Cor 10, 16

**Il calice della benedizione,
che noi benediciamo,
è comunione col sangue di Cristo;
il pane, che noi spezziamo,
è comunione col corpo di Cristo.**

DOPO LA COMUNIONE

La tua Chiesa, o Dio, Padre nostro,
sia santificata nel vincolo della carità
da questa comunione di fede e di grazia,
segno della nostra fraternità in Cristo Signore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.